

1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5  
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

(c/Sant Pau, c/Abat Safont. Incarico: "Ajuntament de Barcelona".)

In un certo senso contrapposto al caso precedentemente recensito, il "Grupo escolar" di Goday (t.1904) <sup>41</sup> entra attivamente nella polemica sviluppatasi in quegli anni su quali modalit  edilizie potessero essere considerate pi  adatte ad ottemperare gli incrementati fabbisogni scolastici.

Da alcuni questa sua realizzazione   stata ritenuta fra le migliori, probabilmente perch  rispecchia il tentativo di una radicale decantazione rispetto alle formule abituali di Goday, assurgendo ad una icasticit  figurativa da modello. Si ritiene inoltre che simile elaborazione formale possa trovare dirette ascendenze ispirative in un viaggio di studio condotto dall'architetto durante il 1925, nei paesi del centro Europa ed in particolare in Scandinavia: il contatto diretto con le esperienze prorazionaliste alla Dudok, o con la tettonicit  rafferzata della scuola di Amsterdam ed il suo reiterato uso del laterizio quale materiale onnivale, incontrerebbero un immediato riflesso nelle impostazioni architettoniche generali di questo plesso scolastico.

Di certo, i termini di confronto critico con le coeve esperienze razionalistiche sono diversi, ma possono essere sintetizzati da un unico principio: quello di far sottostare ad una coazione compositiva, di stampo accademico e prefissata, qualsiasi altra istanza empirica, per definizione demandata all'edificio.

Cos  vediamo una pianta suddivisa in comparti stagni, laddove abbondano proprio quegli spazi di risulta tanto acremente ripudiati dai componenti del GATCPAC: atrii sovradimensionati, corridoi e loro ingiustificati ingrandimenti spaziali, tratti inutili di connessione, aule inamovibili nella loro prefissata dimensione cubica.

All'esterno, manifestamente, si formalizza una vocazione accademica che

---

<sup>41</sup>Di J. Goday, unanimamente riconosciuto quale insigne vessillifero di un linguaggio storicista sublimato, a cui spesso si attribuisce l'appellativo di noucentisme, ricordiamo:

- \*) "Grup Escolar La Farigola", c/de Sant Camil 31, 1917-1922;
- \*) "Grup Escolar Baixeras", pl. de Salvador Aulet-via Layetana, 1917-1922;
- \*) "Grup Escolar Ramon Llull", p. de Carles I-av. Diagonal, 1918-1921;
- \*) "Grup Escolar Mil  i Fontanals", c/del Carme-c/dels Angels, 1921-1931;
- \*) "Grup Escolar Pere Vila", p.de Llu s Companys 18-22, 1921-1931;
- \*) "Pavell  de la Ciutat de Barcelona", Parc de Montjuich, 1929;
- \*) "Casa de Correus i Tel grafs", pl.de Antoni L pez, 1926-1927.

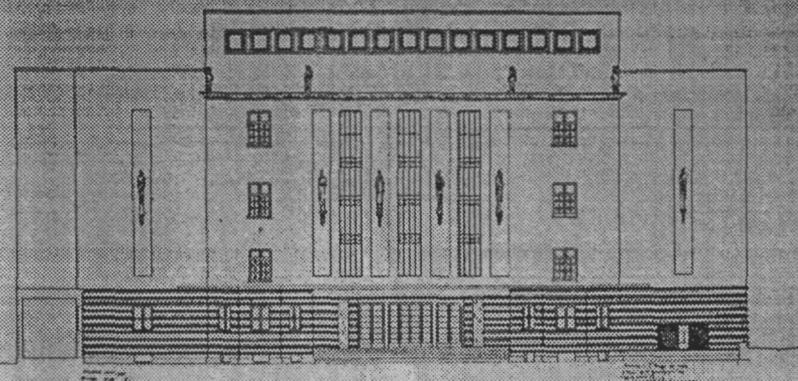
ordina gerarchie, assi ed equilibri delle masse, commenti ornamentali, sebbene gli orpelli decorativi vengano in questa occasione opportunamente distillati. In ogni caso, alcuni ulteriori aspetti sembrano stonare con questa impostazione tendenzialmente classicista, piuttosto che portare ad una sua attenuazione: è il caso di una pensilina, dal tono vagamente "surrettizio", posta a significare il luogo d'ingresso, o delle stesse chiose murarie accampate dai cordoli sottostanti agli omogenei gruppi di finestre, quasi a voler insinuare un andamento "a nastro" delle bucatore parietali.

L'edificio, nel complesso, dichiara apertamente una riproposta solidità tettonica; la facciata principale cerca di comporre le due direttrici geometriche archetipiche del costruire: la verticale, -le snelle bande di finestre sovrapposte a cui si alternano pareti massicce occupate da statue, o gli stessi pannelli pieni laterali, in cui si incava il ricovero per un'altra effigie scultorica-, e l'orizzontale, riavvalorata dalla tessitura del materiale utilizzato, dalla esaltazione del basamento percorso da listature di mattoni in rilievo -con una accentuazione delle doti plastiche e di chiaroscuro- e, infine, dall'orlo terminale del volume, contrassegnato da una serie di piccole aperture svasate grazie ad una progressione di linearità concentriche, dalle sezioni gradualmente inferiori.

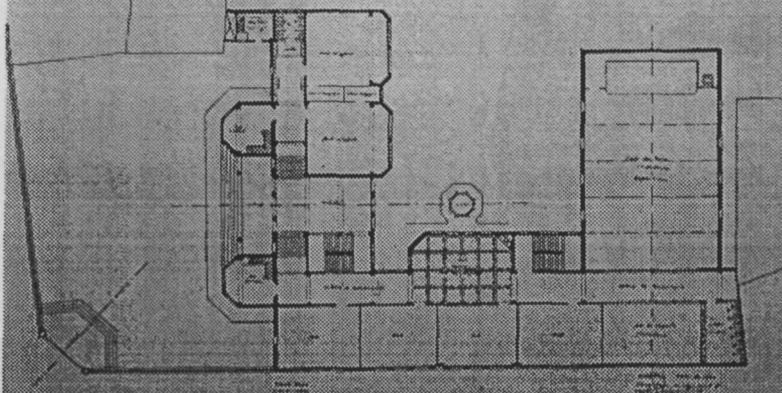
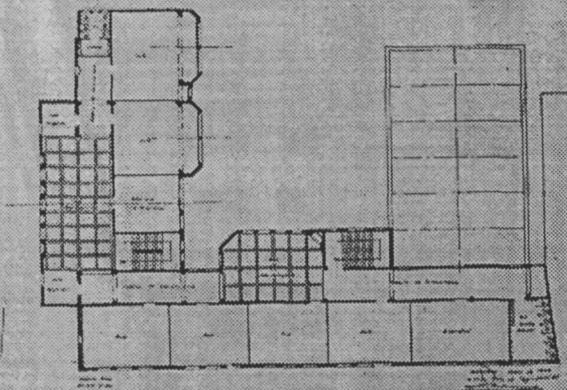
L'altro fronte strada meno retorico nella successione seriale delle bucatore, differenziate secondo la tradizionale tripartizione stratigrafica, rende evidente -tuttavia- il peso figurativo del materiale laterizio che, nella sua stessa congenita ed esibita direzionalità orizzontale, ancora con ulteriore staticità il manufatto alla propria ponderosa inerzia formale.

# GRUP ESCOLAR P. COLLASO GIL

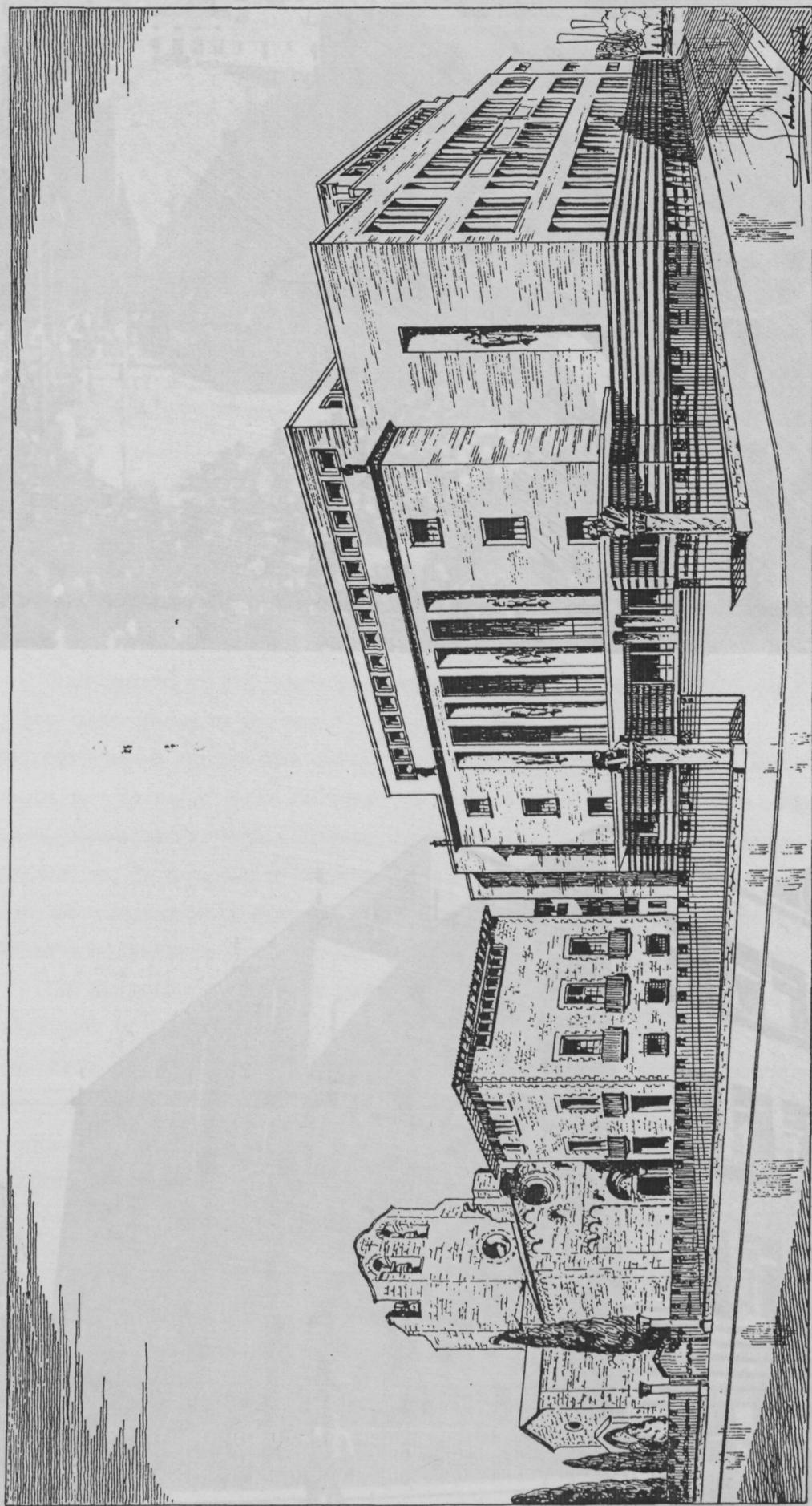
AJUNTAMENT DE BARCELONA



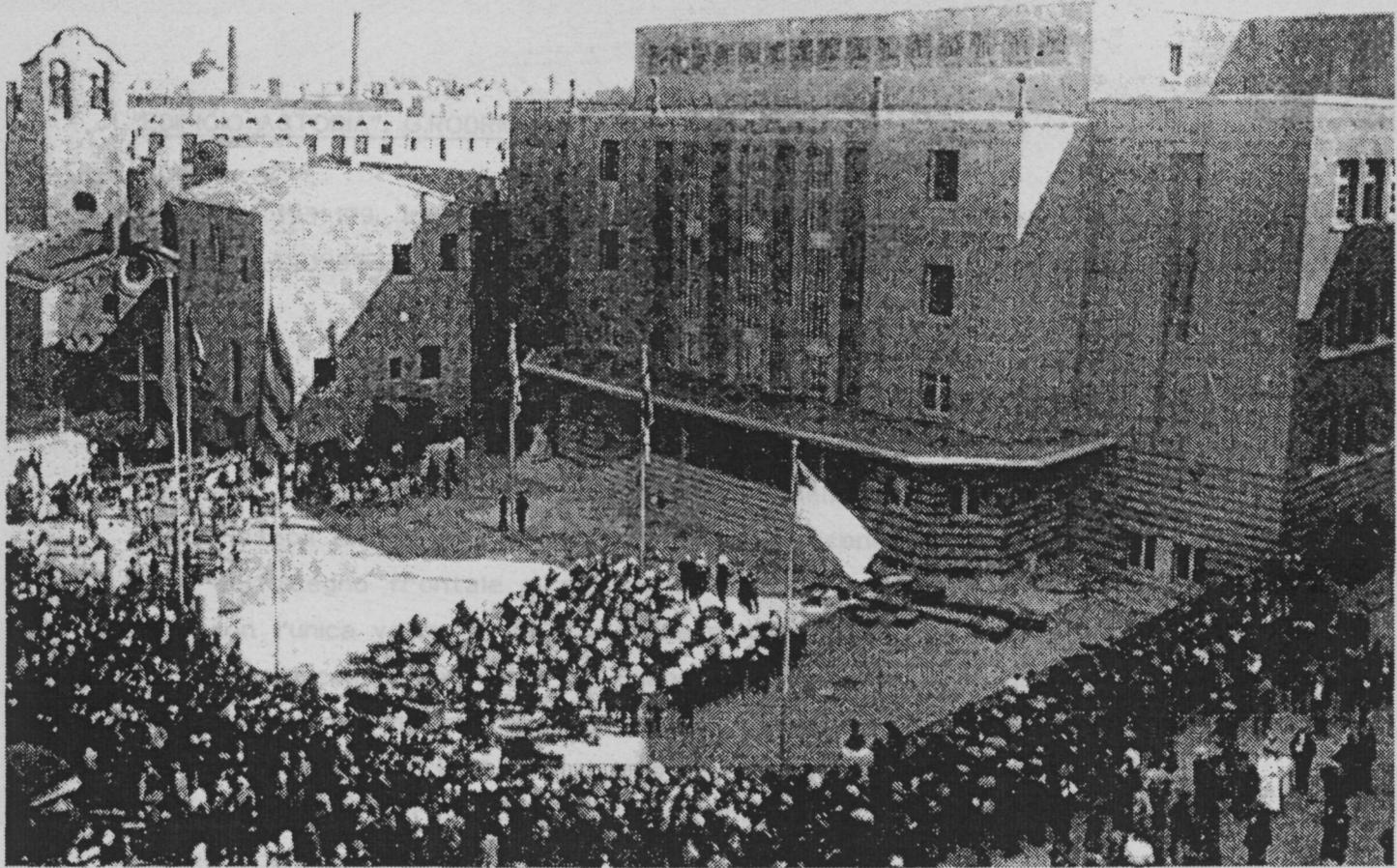
Arquitecte  
Josep Goday i Prats



INFORMACIÓ DEL PROJECTE DE CONSTRUCCIÓ DEL GRUP ESCOLAR P. COLLASO GIL A BARCELONA. FOMENAT PER L'AJUNTAMENT DE BARCELONA. PROJECTE D'ARQUITECTURA I D'ENGINYERIA. DISENYAT PER JOSEP GODAY I PRATS. EXECUCIÓ PER L'ENGINYER J. COLLASO GIL. OBRA REALITZADA ENTRE 1910 I 1912. LOCALITAT DE BARCELONA. CARRER DE CALIBRE I LINDERS VIGILANT 1. DE ENLLA ENLLA. EDIFICI DE 1910. DIBUXXAT PER JOSEP GODAY I PRATS.



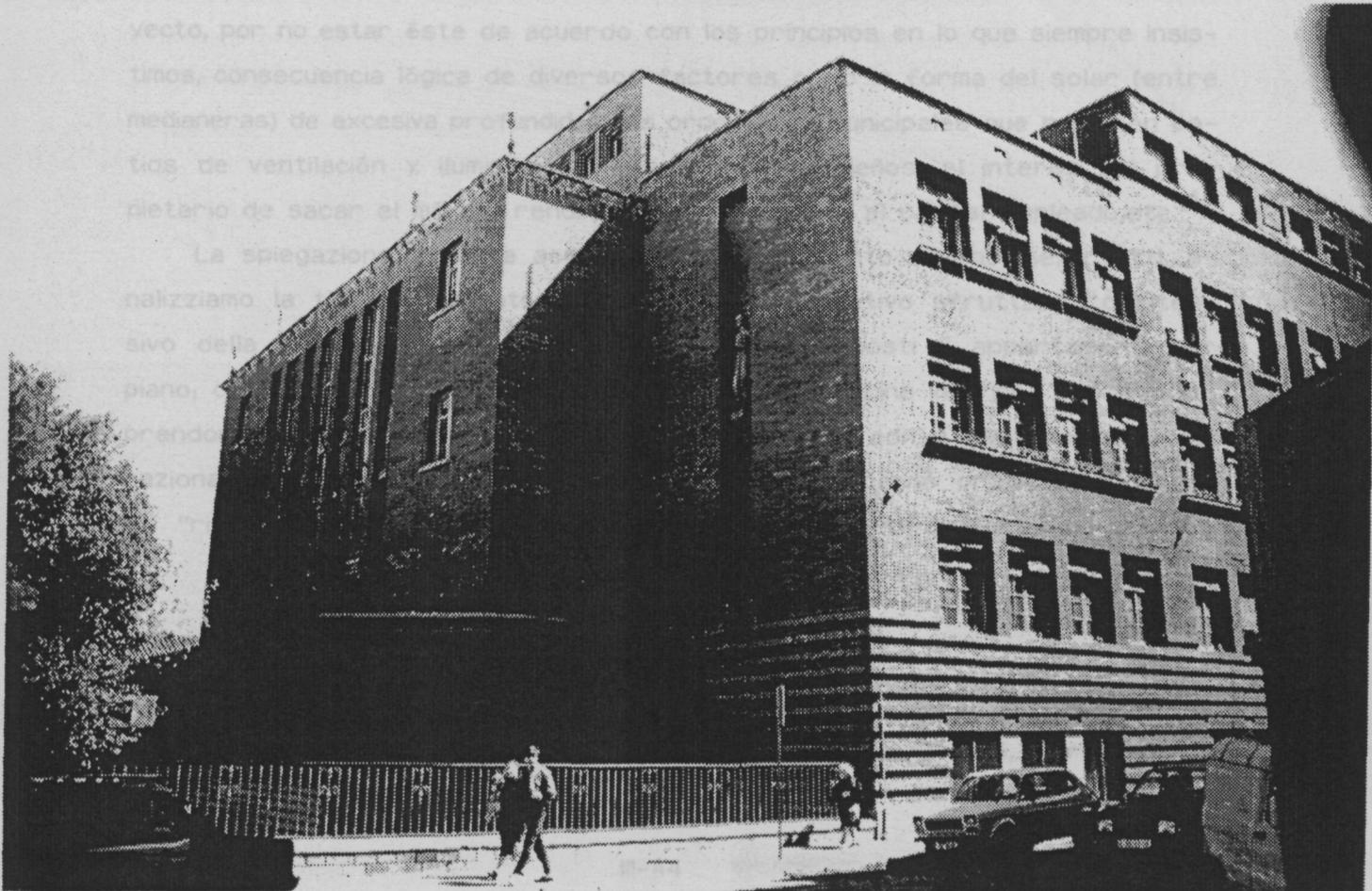
PERSPECTIVA QUE OFERIRÀ EL NOU GRUP ESCOLAR «COLLÀSO I GIL», EL QUAL, ENSEMS QUE ACOLLIRÀ UNA PO-  
BLACIÓ ESCOLAR DE 1200 INFANTS, DES DELS GRAUS MATERNALS FINS A LLUR INTEGRACIÓ A LA VIDA PROFES-  
SIONAL, POSARÀ EN VALOR I DONARÀ VISUALITAT A LA BELLA ESGLÉSIA ROMANICA DE SANT PAU DEL CAMP.



Il progetto infatti viene parzialmente documentato su "AC", ed è accompagnato dalle seguenti parole:

"No publicamos las plantas de las viviendas a petición del mismo autor del proyecto, por no estar éste de acuerdo con los principios en lo que siempre insistimos, consecuencia lógica de viviendas (o de un sistema del solo centro medianeras) de excesiva protección solar, de excesiva protección contra ruidos de ventilación y iluminación natural. El propietario de sacar el proyecto a la luz pública."

La spiegazione è che alziamo la soglia del piano, prendendo l'azione



"EDIFICIO ASTORIA", G.RODRIGUEZ ARIAS, 1932.

(c/París 193-199. Incarico: F.Llobet y Nicoalu. Richiesta di elevazione di un piano: 18-11-1933. Certificato termine dei lavori firmato dall'architetto: 1-3-1935.)

A questo edificio di R.Arias a destinazione funzionale mista (bar - cinema - residenza), va senz'altro il merito di un'impostazione linguistica di facciata fra le più perentorie all'interno del catalogo delle formalizzazioni moderne. Vi si estrinseca un'austerità di formalizzazione, riconoscibile nell'estrema riduzione del disegno frontale all'alternanza severamente ordinata dei pieni e dei vuoti con l'unica variante delle tre file di terrazzini sovrapposti, per quanto si perseveri compositivamente nel rispetto di una gerarchia assiale che viene solo leggermente inficiata dall'introduzione di un discorso seriale; nonostante tali asserzioni, l'edificio è stato però ampiamente criticato dagli stessi "compagni di cordata" dell'autore, soprattutto per quanto concerne la distribuzione planimetrica messa in atto.

Il progetto infatti viene parzialmente documentato su "AC", ed è accompagnato dalle seguenti parole:

"No publicamos las plantas de las viviendas a petición del mismo autor del proyecto, por no estar éste de acuerdo con los principios en lo que siempre insistimos, consecuencia lógica de diversos factores como la forma del solar (entre medianeras) de excesiva profundidad, las ordenanzas municipales que permiten patios de ventilación y iluminación, ridículamente pequeños, el interés del propietario de sacar el máximo rendimiento al terreno y al capital empleado, etc."<sup>42</sup>

La spiegazione addotta acquista un tono alquanto sibillino; se, infatti, analizziamo la tipologia abitativa, al di là di un effettivo sfruttamento intensivo della superficie utile (addirittura vengono disposti 6 appartamenti per piano, con una diffusione esorbitante di corti e corticine interne), non si comprendono bene le ragioni della critica: forse altri edifici simili costruiti dai razionalisti catalani, ed inoltre pubblicati su "AC", hanno praticato tipologie più "rivoluzionarie"? Se diamo una scorsa ai progetti di Sert (c/Roselló),

---

<sup>42</sup>"Viviendas de alquiler en la calle de París", AC n.15, Barcelona, III trim.1934.

dello stesso R.Arias (via Augusta), di D.Reynals (c/Aribau)<sup>43</sup>, non ci sembra vengano praticate discrasie radicali nei confronti delle convenzioni distributive applicate tradizionalmente agli alloggi "entre medianeras"; al massimo, in queste occasioni progettuali presuntamente "moderne", potremo riscontrare un piú alto grado di utilizzo delle metrature disponibili o una studiata "razionalizzazione" degli elementi progettuali.

O forse, con siffatte prese di posizione, si vuole subdolamente decretare una "debolezza" dell'architettura moderna nei riguardi della edificazione all'interno del tessuto connettivo della città storica?

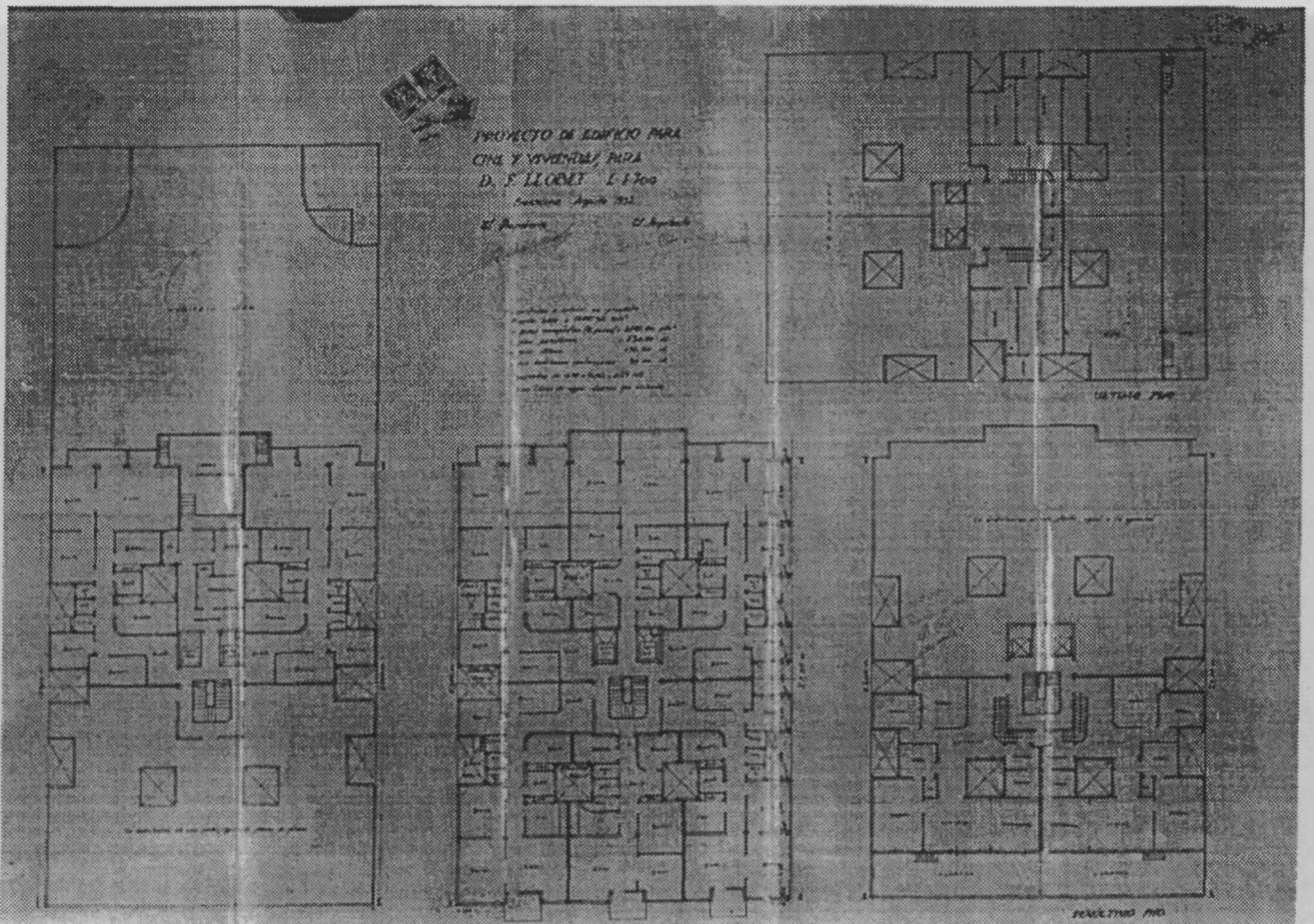
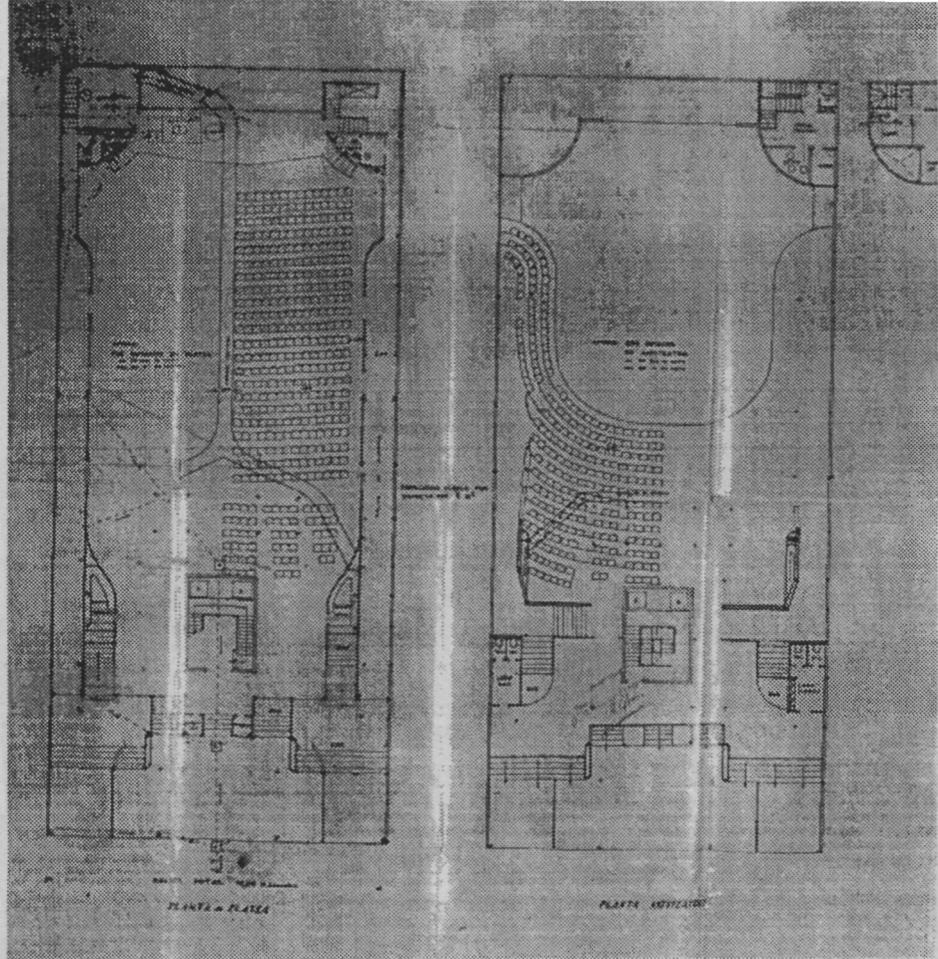
Con fondati motivi interviene sulla questione C.Cardenal, condannando duramente una giustificazione redazionale dall'ingenuità disarmante:

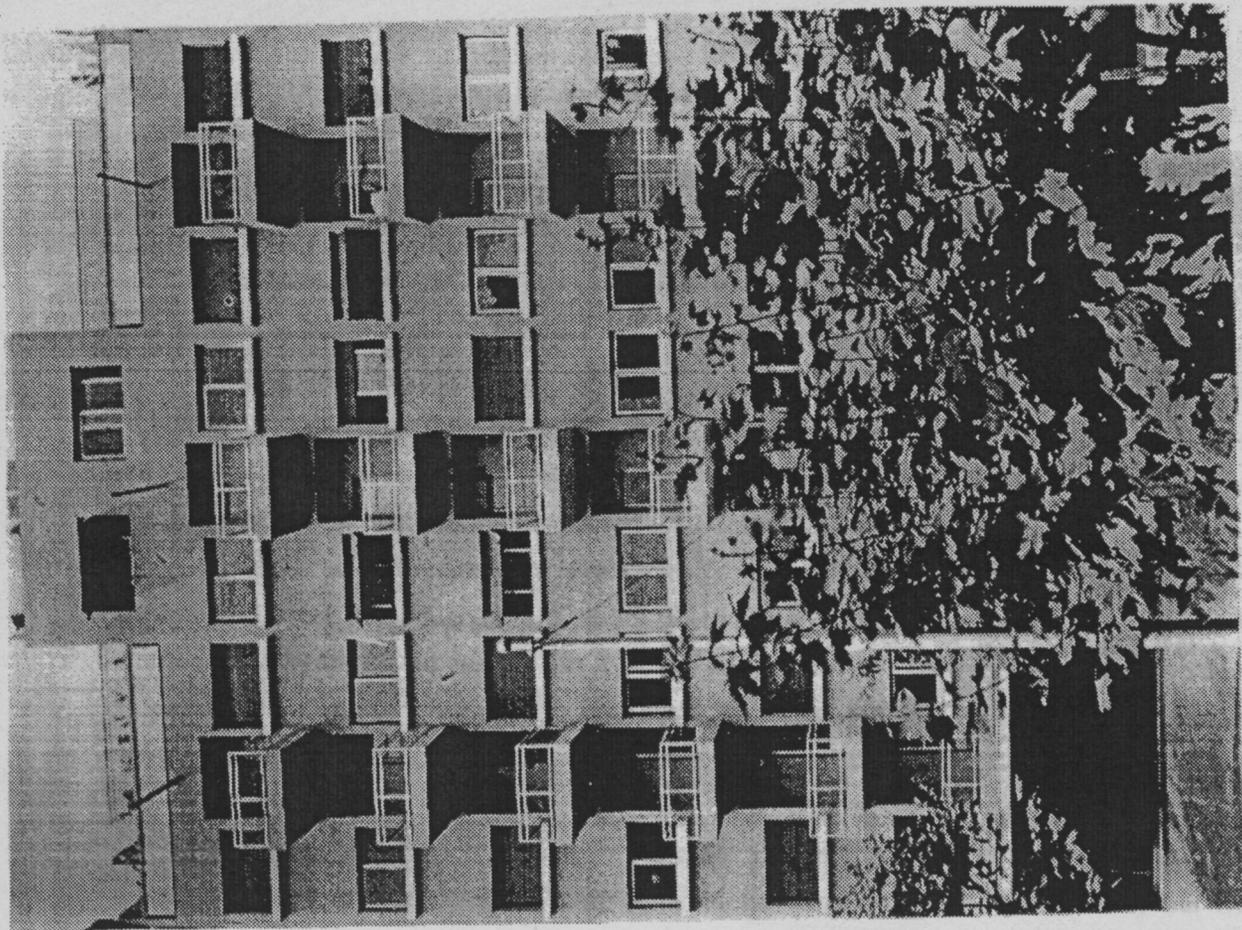
"Tan pobra creieu, amic Rodríguez Arias, la nova arquitectura, que, per a poder donar solucions de plantes publicables i que millorin, encara que no sigui més que en un petit percentage, les nostres habitacions tubulars, ha d'esperar la problemàtica creació d'una nova ciutat on no hi hagin patis i on els solars no siguin tan profunds, i on sigui un fet la total modificació de l'esperit mercantilista del propietari o la seva total substitució per una societat collectivista? Què representa, doncs, aquesta façana ultramoderna que publiquen, si no respon a un concepte modern de la planta? A què va aquest luxe de finestres apaisades, estructures metàl·liques, portes llises, contraplacades, etc., si quan som a dintre de l'edifici, hem de patir els mateixos o pitjors inconvenients que en una d'aquestes cases tan combatudes per vosaltres, construïdes amb les tan bescantades normes clàssiques?"<sup>44</sup>

---

<sup>43</sup> publicati rispettivamente su AC n.2, II trim.1931; n.8, IV trim. 1932; n.20, IV trim.1935.

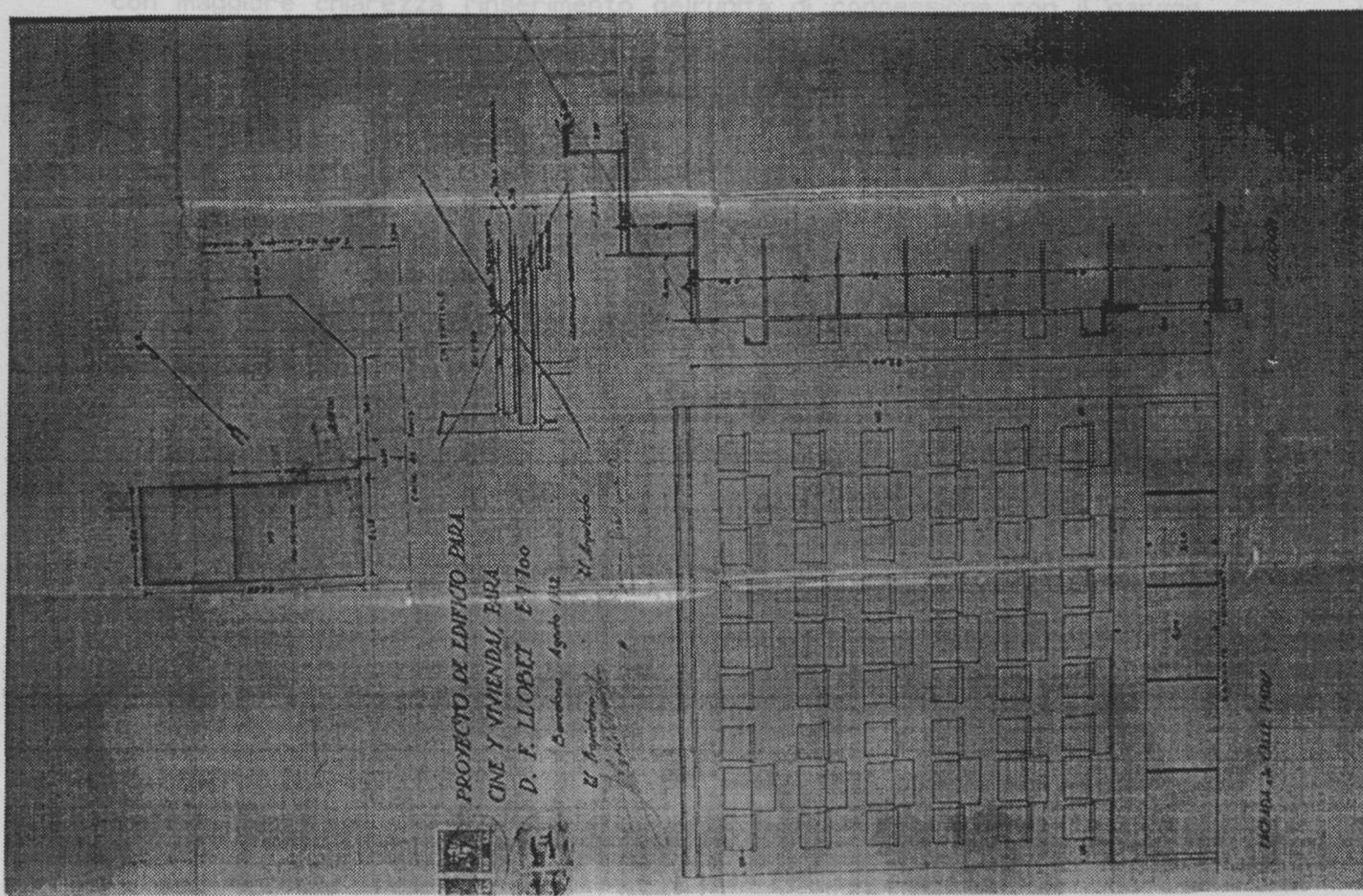
<sup>44</sup> C.Cardenal Pujals, "Fem tècnica i farem arquitectura", A i U, Barcelona, Març 1935.





German Rodriguez Arias  
 Casa de alquiler, en Esmeraldas  
 La planta, con todo su mobiliario,  
 está en su más alta decoración

da una meccanica di risalita quasi baricentrica. L'emergenza di un'unità volumetrica, aggiunta alla stereometria primaria, sembrerebbe disposta ad "accogliere" con maggiore chiarezza l'insediamento plurimodale.



VILLA A PEDRALBES, R.DURAN REYNALS, 1933.

(pl. Jaume II. Incarico: J.M. Barangé.)

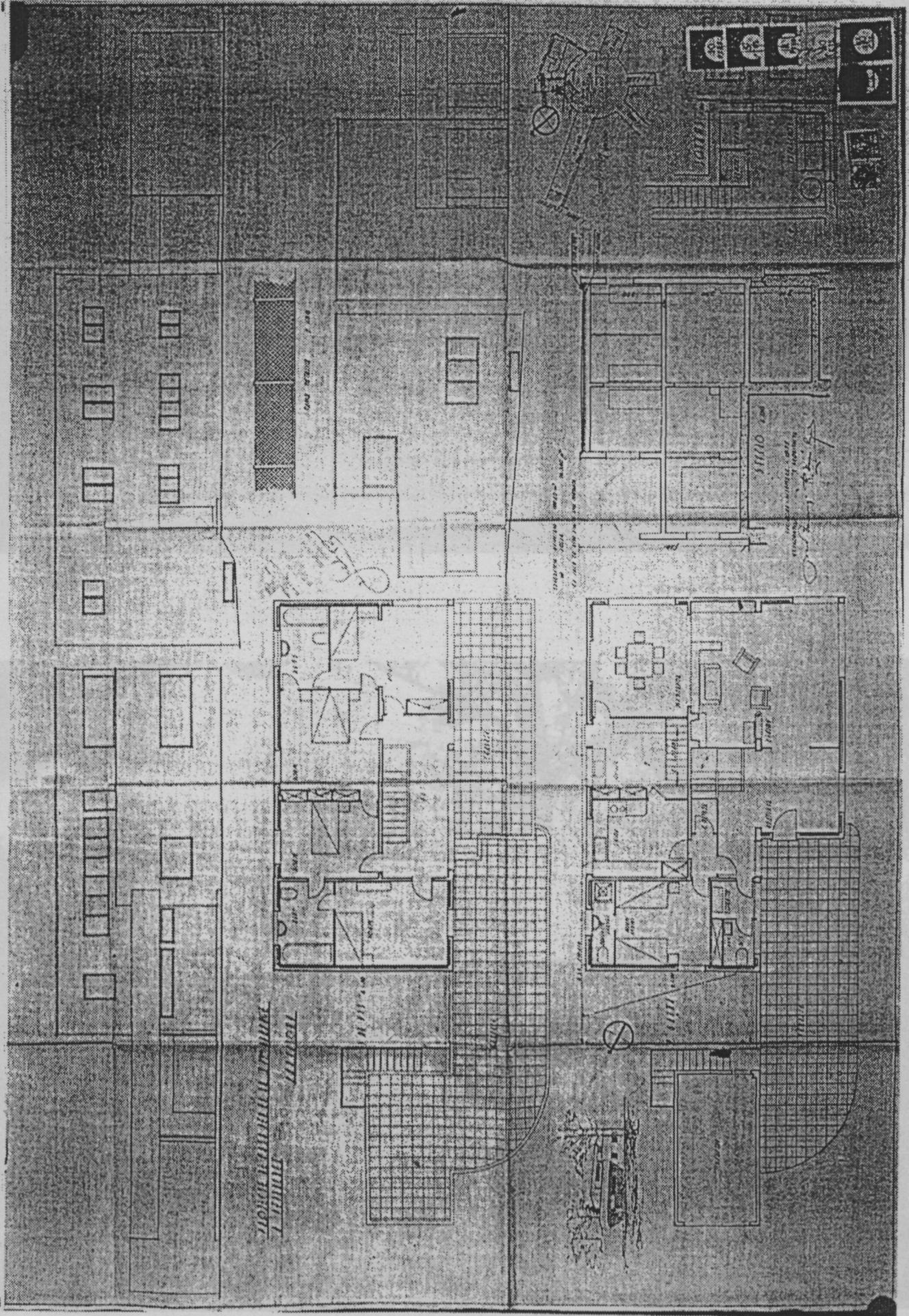
L'assimilazione del linguaggio moderno da parte di D.Reynals giunge anche -in questi stessi anni- a produrre realizzazioni veridiche e convincenti; se, in alcune determinate occasioni, abbiamo potuto rilevare residui di composizioni "noucentistas", quantunque distillate e riconvertite ad inedite modularità, in altre -come questo villino nella zona alta di Barcellona- il saggio delle nuove configurazioni architettoniche appare più diafano.

Il progetto originale di questa casa unifamiliare si sviluppava secondo tre frammenti ben individuabili: il blocco abitativo di base, in cui trovano sede le funzioni domestiche primarie; un volume, leggermente distanziato, che contiene il garage; ed infine un sistema di rampe di scala più una terrazza a livello elevato, che viene utilizzato come strumento di articolazione dei due prismi prima descritti.

Nel corpo di fabbrica principale, squadrato archetipicamente, trovano dimora le funzioni diurne, a piano terra, e quelle notturne, al primo piano, servite da una meccanica di risalita quasi baricentrica. L'emergenza di un'unità volumetrica, aggiunta alla stereometria primaria, sembrerebbe disposta ad "accogliere" con maggiore chiarezza l'inserimento dell'unità di connessione con il garage. Infatti il portico coperto di congiunzione -sostenuto da due sottili pilastri a sezione circolare- si incastra nella rientranza del piano terra, proteggendo l'ingresso alla casa; al piano superiore, esso permette l'accesso ad una terrazza antislante l'edificio, che è in realtà un tutto unico con il solaio di copertura del garage, creando un livello continuo e percorribile di balconate-terrazze. Inoltre questo piano di calpestio si raggiunge non solo dall'interno dell'alloggio ma anche da una scala esterna, tangente ad uno spigolo della rimessa.

In effetti, esiste tutto un meccanismo di rotazione plastica: se la villa orienta la sua facciata principale alla piazza prospiciente, il garage "gira" verso una calle laterale a cui è rivolta l'entrata veicolare. Il processo di spostamento degli assi è seguito dall'insieme costituito dalla scala esterna e dal portico-balconata. Esso induce un'iconografia dinamica dei prospetti, risolti tutti all'interno di un equilibrio compositivo conseguito mediante una disinnibita dialettica delle masse, questa volta alieno a qualsiasi tentazione classicista, riscattando in questa maniera quella permanente staticità rappresentativa presente in altre opere dell'autore, così come in tutta la tradizione

"noucentista".



ПОДАЧА  
ТОПЛИВ  
ТОПЛИВ

ОБЪЕКТ



ПРОЕКТ  
АРХИТЕКТОРА  
И. И. И.

Кухня  
Столовая  
Ванная  
Туалет  
Спальня  
Гостиная



standardizzate dallo sviluppo di prevalenza orizzontale. L'unico elemento risaltante, la serie dei balconi, posti a formare unità verticali ininterrotte, im-

